

Preparata la stagione 1992-93

Si parte il 6 settembre, subito Samp-Lazio
Avvio morbido per le duellanti Juve e Milan
Protesta il Foggia: «Trattamento vergognoso»
Cinque soste per la Nazionale di Sacchi

Calendario in cuoio

Ieri mattina a Roma sono stati formulati i calendari dei campionati di calcio di serie A (si parte il 6 settembre, si chiude il 6 giugno '93) e di serie B (6 settembre-13 giugno). Alla classica cerimonia, presenziata da Gattai, Matarrese e Nizzola, hanno fatto da cornice alcuni presidenti o dirigenti di club: Ferlaino (Napoli), Mario Cecchi Gori (Fiorentina), Bendoni (Juventus), Moggi (Torino), Celon (Lazio).

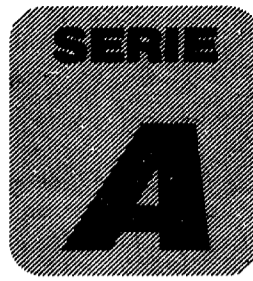
remo, al Milan che partirà nell'ordine con Foggia, Pescara, Atalanta, Samp, Fiorentina e Lazio. Fra le «mine vaganti» Inter, Samp e Parma, non inserite fra le teste di serie, è andata peggio ai blucerchiati che avranno un avvio piuttosto in salita. Fra le altre, difficoltà a iosa in partenza per Atalanta e soprattutto Foggia, che si è infatti molto lamentato.

I presidenti insistono: «4° straniero in panchina»

ROMA. La giornata dell'elaborazione dei calendari 92-93 è stata anche l'occasione per riparlare di un tema che non ammette tregue: quella del «quarto straniero» che quasi tutti i club hanno già in dotazione e che i presidenti all'unanimità vorrebbero subito «almeno» in panchina. A dire il vero, di fronte alla proposta dell'Inter, c'è anche quella del Milan che desidera portarsi non solo uno, ma tutti e tre gli altri stranieri che ha a disposizione in sovrannumero. Quella che era stata una richiesta del club posta a Nizzola, è diventata ieri una richiesta fatta dal presidente della Lega a Matarrese, «c'è da augurarsi un correttivo alla normativa sul quarto straniero. Personalmente, sarei favorevole ad una deroga per le partite amichevoli ufficiali, che permettesse di portare in panchina il quarto straniero. Non si tratta di una proposta strumentale per aprire breccie nel futuro, ma di una proposta concreta». Subito il presidente della Fiorentina, Cecchi Gori, si è associato: «Sì, questo straniero in panchina: quanti problemi ci risulterebbe un correttivo di questo tipo».



Matarrese e Gattai, presidenti della FIGC e del Coni



1ª giornata

And. 6/9/92	Rit. 31/1/93
ATALANTA-PARMA	CAGLIARI-TORINO
FIorentina-GENOA	MILAN-FOGGIA
NAPOLI-BRESCIA	ROMA-PESCARA
SAMPDORIA-LAZIO	TORINO-ANCONA
UDINESE-INTER	



Lentini, amarcord il 1 novembre

2ª giornata

And. 13/9/92	Rit. 7/2/93
ANCONA-SAMPDORIA	BRESCIA-TORINO
FOGGIA-NAPOLI	GENOA-CAGLIARI
INTER-ROMA	JUVENTUS-ATALANTA
LAZIO-FIORENTINA	PARMA-UDINESE
PESCARA-MILAN	

3ª giornata

And. 20/9/92	Rit. 14/2/93
BRESCIA-PESCARA	CAGLIARI-LAZIO
FIorentina-ANCONA	GENOA-JUVENTUS
MILAN-ATALANTA	NAPOLI-INTER
ROMA-FOGGIA	TORINO-PARMA
UDINESE-SAMPDORIA	

4ª giornata

And. 27/9/92	Rit. 28/2/93
ANCONA-NAPOLI	ATALANTA-CAGLIARI
FOGGIA-UDINESE	INTER-UDINESE
JUVENTUS-ROMA	LAZIO-GENOA
PARMA-BRESCIA	PESCARA-TORINO
SAMPDORIA-MILAN	

5ª giornata

And. 4/10/92	Rit. 7/3/93
BRESCIA-FOGGIA	CAGLIARI-ROMA
FIorentina-MILAN	GENOA-ANCONA
INTER-ATALANTA	LAZIO-PARMA
NAPOLI-JUVENTUS	TORINO-SAMPDORIA
UDINESE-PESCARA	

6ª giornata

And. 18/10/92	Rit. 14/3/93
ATALANTA-TORINO	FOGGIA-GENOA
JUVENTUS-BRESCIA	MILAN-LAZIO
PARMA-ANCONA	PESCARA-FIORENTINA
ROMA-INTER	SAMPDORIA-CAGLIARI
UDINESE-NAPOLI	

7ª giornata

And. 25/10/92	Rit. 21/3/93
ANCONA-FOGGIA	BRESCIA-CAGLIARI
FIorentina-SAMP	GENOA-PESCARA
INTER-JUVENTUS	LAZIO-ATALANTA
NAPOLI-ROMA	PARMA-MILAN
TORINO-UDINESE	

8ª giornata

And. 1/11/92	Rit. 28/3/93
ATALANTA-NAPOLI	CAGLIARI-FIORENTINA
FOGGIA-PARMA	JUVENTUS-ANCONA
MILAN-TORINO	PESCARA-INTER
ROMA-BRESCIA	SAMPDORIA-GENOA
UDINESE-LAZIO	

9ª giornata

And. 8/11/92	Rit. 4/4/93
ANCONA-BRESCIA	ATALANTA-FOGGIA
FIorentina-ROMA	GENOA-CAGLIARI
INTER-SAMPDORIA	JUVENTUS-UDINESE
LAZIO-TORINO	NAPOLI-MILAN
PARMA-PESCARA	

10ª giornata

And. 22/11/92	Rit. 10/4/93
BRESCIA-FIORENTINA	CAGLIARI-PARMA
FOGGIA-LAZIO	MILAN-INTER
PESCARA-ATALANTA	ROMA-ANCONA
SAMPDORIA-NAPOLI	TORINO-JUVENTUS
UDINESE-GENOA	

11ª giornata

And. 29/11/92	Rit. 18/4/93
ANCONA-CAGLIARI	ATALANTA-UDINESE
FOGGIA-PESCARA	GENOA-TORINO
INTER-BRESCIA	JUVENTUS-MILAN
LAZIO-ROMA	NAPOLI-FIORENTINA
PARMA-SAMPDORIA	

12ª giornata

And. 6/12/92	Rit. 25/4/93
ANCONA-INTER	BRESCIA-GENOA
CAGLIARI-NAPOLI	FIORENTINA-JUVENTUS
MILAN-UDINESE	PESCARA-LAZIO
ROMA-PARMA	SAMPDORIA-ATALANTA
TORINO-FOGGIA	

13ª giornata

And. 13/12/92	Rit. 9/5/93
ATALANTA-BRESCIA	FOGGIA-JUVENTUS
GENOA-NAPOLI	LAZIO-INTER
MILAN-ANCONA	PARMA-FIORENTINA
PESCARA-SAMPDORIA	TORINO-ROMA
UDINESE-CAGLIARI	

14ª giornata

And. 3/1/93	Rit. 16/5/93
ANCONA-LAZIO	BRESCIA-UDINESE
CAGLIARI-TORINO	FIORENTINA-ATALANTA
INTER-GENOA	JUVENTUS-PARMA
NAPOLI-PESCARA	ROMA-MILAN
SAMPDORIA-FOGGIA	

15ª giornata

And. 10/1/93	Rit. 23/5/93
ATALANTA-ROMA	FOGGIA-INTER
LAZIO-BRESCIA	MILAN-CAGLIARI
PARMA-GENOA	PESCARA-ANCONA
SAMPDORIA-JUVENTUS	TORINO-NAPOLI
UDINESE-FIORENTINA	

16ª giornata

And. 17/1/93	Rit. 30/5/93
ANCONA-UDINESE	BRESCIA-MILAN
CAGLIARI-FOGGIA	FIORENTINA-TORINO
GENOA-ATALANTA	INTER-PARMA
JUVENTUS-PESCARA	NAPOLI-LAZIO
ROMA-SAMPDORIA	

17ª giornata

And. 24/1/93	Rit. 30/5/93
ATALANTA-ANCONA	FOGGIA-FIORENTINA
LAZIO-JUVENTUS	MILAN-GENOA
PARMA-NAPOLI	PESCARA-CAGLIARI
SAMPDORIA-BRESCIA	TORINO-INTER
UDINESE-ROMA	

IL 79° TOUR DE FRANCE

Sprint vincente del francese davanti all'olandese Nijdam in una frazione movimentata
Chiappucci costringe a un superlavoro il leader Indurain ma senza esito. Oggi la crono

Marie, lo sfizio di vincere una tappa

Nella 18ª tappa del Tour, il francese Thierry Marie, 29 anni, specialista in prologhi, batte in volata l'olandese Nijdam e il belga Museeuw. Oggi l'ultima cronometro Tours-Blois (64 km abbastanza ondulati) nella quale Gianni Bugno può tentare di scalzare in classifica Lino e Hampsten. Indurain: «A questo punto mi basta solo fare un buon tempo. Quello che m'interessa è la vittoria finale».



Il francese Thierry Marie mentre taglia il traguardo vittorioso

Arrivo
1) Marie in 5h07'15"; 2) Nijdam s.t.; 3) Museeuw s.t.; 4) Ludwig s.t.; 5) Jalabert s.t.; 6) Da Silva s.t.; 7) Fidanza s.t.; 8) Lihot s.t.; 9) Andersen s.t.; 10) Manders s.t.; 11) Ekimov s.t.; 12) Muller s.t.; 13) Peiper s.t.; 14) Van Poppel s.t.; 15) Redant s.t.; 16) Simon s.t.; 17) Ghiretto s.t.; 18) Durand s.t.; 19) Laurent s.t.; 20) Uriarte s.t.; 21) Roscioni s.t.; 22) Chioccioli s.t.

Classifica

1) Indurain in 89h56'5"; 2) Chiappucci a 1'42"; 3) Hampestin a 8'07"; 4) Lino a 9'22"; 5) Bugno a 10'09"; 6) Delgado a 11'50"; 7) Breukink a 15'54"; 8) Perini a 15'56"; 9) Roche a 17'12"; 10) Vona a 19'22"; 11) Heppner a 20'01"; 12) Theunisse a 20'32"; 13) Boyer a 20'40"; 14) Rue a 21'29"; 39) Ghiretto a 1h10'10".

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECARELLI

TOURS. Toh, chi si rivede: Thierry Marie. Ve lo ricordate al prologo del Giro d'Italia? Pronti, via, e in 8 chilometri si agguanta la maglia rosa. Se la tenne stretta per qualche giorno fino a quando il boss, Indurain, non decise che era tempo di indossarsela e portarla fino a Milano. Bene, ieri Thierry Marie, dopo un tentativo di fuga andato a vuoto di Elli e Pison, si è aggiudicato la volata di Tours battendo l'olandese Nijdam e il belga Museeuw. Per la cronaca, nel testa a testa si è infilato anche il francese Jalabert, maglia verde, che ultimamente non vincerebbe uno sprint neanche con l'omino del carrettino dei gelati.

Thierry Marie, che è nato a Benouille 29 anni fa, è uno specialista in prologhi. Ne ha vinti 12, tre dei quali proprio al Tour de France. Finora a questa edizione non aveva combinato granché. Ieri, approfittando di questa tappa per velocisti sopravvissuti, si è tolto lo sfizio di lasciare la sua firma in cima all'ordine d'arrivo. Fino a qualche giorno fa, i velocisti non avrebbero avuto tutte queste libertà. Ora il Tour, che costeggia i castelli della Loira, comincia a perdere dei colpi. Si diradano le fughe, e anche gli outsiders che schizzavano via al primo chilometro pur di farsi riprendere da «Antenne 2», ora boccheggiano pesantemente. Insomma, chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto, con buona pace di chi è rimasto a mani vuote.

A proposito: Gianni Bugno, che è agli arrivi è sempre più intrattabile, ora sta concentrando per l'ultimo appuntamento in cui può riscattarsi: è cioè la cronometro Tours-Blois di 64 km che si corre oggi attraverso i boschi della Loira. Bugno, che è quinto in classifica generale con un ritardo di 10'9" rispetto a Indurain, non sembra comunque carismaticissimo. «Mah, devo trovare le mo-

tivazioni. Davvero, non so fare previsioni, comunque Indurain a questo punto non è il primo dei miei pensieri. Anzi farei meglio a preoccuparmi di Hampsten e Lino, gli unici che posso cercare di sopravanzare in classifica. Il percorso non lo conosco. Comunque farò del mio meglio: e poi voglio sperare che la gente non dimentichi all'improvviso tutto quello che ho vinto in precedenza».

Se Bugno come al solito sembra un militare che conta i giorni che lo separano dalla fine della naja, Chiappucci perlomeno tiene sempre desta l'attenzione. Ogni tanto scatta, anche in pianura, obbligando il boss a qualche straordinario in più. Per quanto riguarda la cronometro, dice che anche a lui mancano degli stimoli validi. «Dal secondo posto, ormai, non credo che mi schiodi più nessuno. Per quanto riguarda Indurain, non ci posso fare più niente. Come reagire se mi supera durante la crono? Niente, meglio così: almeno avrò un punto di riferimento e forse andrò più forte». Chiappucci invece è molto caricato per il prossimo mondiale che si svolgerà in Spagna. «Venirò a batterti a casa tua...», ha detto scherzando ma non troppo a Miguel Indurain. Lui, il boss, come sempre ha ammicciato. Non è tipo, Miguel, da pre-

cuparsi per il futuro. I problemi, anzi le vittorie, preferisce affrontarli uno alla volta. Un modo che gli rende bene. A proposito della crono di oggi, Indurain gioca a fare il ragazzo virtuoso. «Non credo che farò un tempo strepitoso. A questo punto, più che il record, m'interessa vincere il Tour. E ormai Parigi è vicina». Miguel, che è intelligente, non vuole insomma umiliare nessuno. Vincere sta bene, stravinere alla lunga può far male perché, alla prima occasione, nessuno ti darà una mano.

Con il Tour che si sta ammassando lievitando oviamente anche la panna montata dei pettolezzoli. Già si soffia, per esempio, su una possibile guerra tra Bugno e Chiappucci

per la leadership al mondiale. Chiappucci reclama un posto di primo piano. Bugno ovviamente mugugna. «Cosa crede di essere diventato il cittadino, borbotta lontano dai microfoni. Già ha i suoi guai, in più deve incassare tutte le (giuste) rivendicazioni di Chiappucci. S'affloscia anche il budino di voci sulla maxiofferta di una squadra spagnola, la Festina, per Chiappucci. La carriera gli ha rinnovato il contratto per il '93 rivedendosi anche un'opzione per il '94. La proposta degli spagnoli, che ormai offrono contratti a tutti, supera il miliardo all'anno. Ma Chiappucci, più che sull'ingaggio (intorno ai 700 milioni), preferisce far alzare il tetto dei premi. Non ci sono dubbi: s'alzeranno».

Formula 1. La Ferrari è vicina all'accordo con il tecnico inglese. Dopo di lui arriva Senna?

E a Maranello riciclano Barnard

Chiuso in congruo anticipo il campionato '92 con il monopolio Williams-Mansell, la Formula 1 è già entrata in clima di mercato. In evidenza una Ferrari che medita di superare la crisi grazie ad acquisti clamorosi. E davvero eclatante sarebbe il ritorno del tecnico John Barnard, nell'89 protagonista di un rumoroso divorzio con Maranello. Una mossa che potrebbe far da preludio all'ingaggio di Senna.

to a Barnard di non essere riuscito a sviluppare la tanto attesa macchina vincente. Questo, nonostante la scuderia del Cavallino avesse allestito un apposito centro tecnico in Inghilterra per assecondare i desideri del progettista britannico. La vicenda si concluse con l'inevitabile divorzio fra i due duellanti che si congedarono con reciproche dichiarazioni di disistima. Accadde abbastanza, dunque, per consigliare a Barnard ed ai suoi discendenti di cancellare Maranello dalla carta geografica.

Sono trascorsi tre anni e il signor Barnard, dopo poco gratificanti esperienze con la Benetton e la Toyota, è di nuovo in cerca di una «casa» automobilistica. Ma non è certo disposto a cedere alle lusinghe del primo che passa. Oltre ad un ingaggio miliardario, il suo nuovo datore di lavoro deve

garantirgli l'allestimento del «solito» centro tecnico, possibilmente ubicato nelle vicinanze della sua abitazione inglese. Insomma, il lupo perde il pelo ma non il vizio. L'alto prezzo di un uomo come Barnard non sembra però scoraggiare molti team della Formula 1. E nelle ultime settimane sia la McLaren che la Ligier hanno contattato il progettista. Senonché, e qui viene il bello, entrambe le scuderie sono ora sul punto di alzare bandiera bianca di fronte all'entrata in scena di un terzo incomodo. Di chi si tratta? La Ferrari. Avete capito bene, sembra incredibile, illogico, impossibile ma è proprio così, Barnard molto probabilmente tornerà alla corte del Cavallino. A questo punto, piuttosto che soffermarsi sulla realtà di casa Ferrari che supera ancora una volta i più arditi voli della

Brevissime

Raduno 1. La Spal ha iniziato ieri la sua avventura in serie B da dove mancava da dieci anni. Grande festa ed entusiasmo per il raduno della squadra allo stadio «Paolo Mazza».

Raduno 2. Intensa preparazione atletica nella prima settimana del ritiro precampionato del Verona. Giocatori entusiasti e stimoli giusti.

Raduno 3. Ritiro a millecento metri di altitudine per il Lecce. La squadra pugliese è senza stranieri non avendo rinnovato il contratto al sovietico Aleinikov e all'argentino Pasculli.

Sikhravy scricchiola. Nell'amichevole tra Genoa A e Genoa B, finita sette a zero per i primi, il cecoslovacco ha rimediato un brutto colpo al suo già malandato ginocchio. Controlli medici sembrano escludere danni gravi.

Klinsmann al Monaco. L'inter ha reso noto il trasferimento del giocatore tedesco alla squadra francese per tre stagioni. In un primo tempo era data per certa la sua acquisizione da parte del Paris St Germain.

Automobilismo. Sempre saldamente al comando nel Rally d'Argentina, ottava prova del mondiale piloti e sesta del mondiale marche, il francese Didier Oriol. A 59 secondi di distanza, in seconda posizione, lo spagnolo Carl Sainz su Toyota.

Motociclismo. Ci sarà solo la Cagiva dell'americano Lawson al gran premio d'Inghilterra. Il sostituto dell'infortunato Barros, Giancarlo Falappa, che ha preso ieri al Mugello, confidenza con la moto, si è dichiarato ancora non pronto per disputare una buona gara.

Amichevoli precampionato. È finita con una goleada l'amichevole tra la Juventus e il Bienne, una formazione dilettantistica Svizzera. Dieci a zero il risultato finale con tre gol di Vialli. Nel primo tempo Trapattini ha schierato otto titolari e ha fatto giocare tutti insieme i quattro stranieri.

CARLO FEDILI

Se non ci fosse una cattera di miliardi in palio verrebbe quasi da ridere. Vi ricordate di John Barnard? Il nome non è certo sconosciuto negli ambienti della Formula 1. Comunque, consigliamo agli appassionati di automobilismo dalla memoria corta di andarsi a rileggere le cronache '89 delle quattro ruote. Non le avete a portata di mano? Pazienza,

provvediamo noi a un rapido riassunto. Erano quelli i tempi in cui il signor Barnard, tecnico inglese specializzato nel progettare monoposto, si trovava in rotta di collisione con la Ferrari, il team per cui lavorava dal 1987. O meglio, i dirigenti di Maranello si erano accorti di poter fare a meno di lui dopo due anni di incomprensioni. In particolare veniva rimprovera-